

**Possono tirare un sospiro di sollievo i cittadini di Bonifati**

# Rientra l'allarme: l'acqua è potabile

Tornano nei parametri i valori del liquido nel serbatoio comunale

**Alessia Antonucci**

## BONIFATI

Rientrano nei parametri i valori dell'acqua del serbatoio comunale che serve il centro storico. Le condizioni di potabilità sono state ristabilite e, nero su bianco, il sindaco Francesco Grosso firma un'ordinanza che revoca quella precedente del 21 ottobre del 2013. Da quando s'è insediato, il primo cittadino con il suo esecutivo ha cercato di far chiarezza su questo aspetto che non poco ha gravato sulla popolazione. «In questi mesi sono state effettuate delle

analisi sia dell'Ufficio tecnico comunale che da una società privata. Al contempo si è proceduto con interventi di pulizia e bonifica dei serbatoi di compenso e di adduzione della rete idrica. Abbiamo adottato i provvedimenti per ricondurre l'acqua ridistribuita entro i parametri di legge con nuove analisi», precisa il sindaco. Tre le analisi di autocontrollo effettuate da una società privata: le ultime due, stando a Grosso, hanno dimostrato che i valori erano conformi ai parametri. Con l'ordinanza 76 del 31 ottobre scorso, Grosso fugò ogni dubbio, sebbene il primo cittadino ci tenga a ribadire che il serbatoio comunale come tutti gli altri disseminati sul territorio bonifatense saranno soggetti a costanti monitoraggi. La notizia è stata accolta con en-

tusiasmo dalla popolazione: in cinque anni, gli abitanti del centro storico non sapevano se potevano bere l'acqua dal rubinetto e dalle fontane. L'ordinanza a firma dell'ex sindaco Antonio Mollo era vigente (fino all'ultimo provvedimento emanato dal suo successore). Le analisi effettuate avevano mostrato il superamento dei limiti, tanto da vietare l'uso dell'acqua proveniente dal serbatoio comunale, se non per scopi solo igienici. Salvaguardia della salute pubblica fino a quando non si sarebbe provveduto alla bonifica, con analisi diverse per revocare l'ordinanza. Ma i cittadini non hanno mollato la presa: la preoccupazione e il disagio hanno creato spesso miscele agrodolci per la precedente amministrazione, per campionamenti e bonifica.